

## COMUNICATO DEL SINDACO

Come ormai da quarant'anni, Cecconi and Company non perdono l'appuntamento la notte di Natale, la mattina di Pasqua, che quest'anno è passata per il lockdown, ed il giorno di S. Pietro, per distribuire il solito volantino diffamatorio e menzoniero nei confronti dell'Amministrazione.

Stiamo ai fatti. La Corte dei Conti con nota ufficiale del 13/08/2015, allegata alla presente, rilevava la disastrosa gestione dei Bilanci 2012, 2013 e 2014 e chiedeva un intervento alla nuova Amministrazione per porre fine a tale situazione.

A questo punto l'Amministrazione Grazioli aveva due strade o aprire il procedimento dinanzi alla Corte dei Conti ed i primi ad essere indagati sarebbero stati l'assessore Vincenzo Cecconi e l'assessore Tonino Salvatori in quanto avevano la delega e la responsabilità del Bilancio, oppure rimboccarsi le maniche e pagare tutti i debiti che erano stati rilasciati ed evitare di far pagare il conto ai cittadini. L'Amministrazione ha scelto questa seconda strada quella della responsabilità istituzionale ed ha pagato circa **2.800.000,00 euro** per le opere pubbliche avremo modo poi di pubblicare tutto. Di questi per oltre 500.000,00 euro i soldi erano arrivati, in alcuni casi da anni e le Ditte non erano state pagate, vedasi Castello Caetani, Colle Mordani, la toponomastica interamente fatta con fondi comunali, ed altre situazioni di cui l'ex assessore Salvatori e l'ex assessore Cecconi devono seriamente preoccuparsi. Il Comune di Trevi aveva nel Bilancio residui di 1.200.000,00 euro non più esigibili e la precedente Giunta nell'aprile del 2015 invece di riconoscerli, così come prevedeva la legge, ha fatto finta di niente e li ha consegnati alla nuova Amministrazione. Pertanto è stata la Corte dei Conti che ha, sulla scia della nota allegata, imposto di riconoscere la non esigibilità del 1.200.000,00 euro (che erano le tasse non pagate nei quindici anni precedenti in cui aveva una forte incisione il mercato degli Altipiani che da solo vale circa 67.000,00 euro). Pertanto se fossi l'ex assessore Cecconi o l'ex assessore Salvatori mi preoccuperei e pregherei affinché l'Amministrazione Grazioli rimanesse, per continuare il corretto riequilibrio di Bilancio onde evitare di essere chiamati

entrambi gli ex assessori a responsabilità erariale. Il Comune di Trevi ha un **bilancio solido, riequilibrato, che corrisponde ai canoni della correttezza e della veridicità**, così come constatato dalla Corte dei Conti, infatti tutte le decisioni che abbiamo assunte, **sono state assunte di concerto con la Corte dei Conti**, che ha apprezzato il lavoro che abbiamo fatto e che stiamo facendo. Ora, diffondere notizie false per discreditare a fini politici l'attuale Amministrazione, oltre che a costituire un reato penale (perché nessuno può permettersi di dire cose false) indica il vecchio motto che era caro a Stalin ed ai comunisti sovietici "parla male parla male tanto qualcuno crederà". Ripetiamo, il Comune di Trevi non ha alcun debito strutturale, né con le imprese, né con i cittadini, né con i professionisti e non c'è nessun creditore che bussa alla porta per farsi pagare, come invece avviene in tutti i Comuni vicini a quello nostro, non a caso contro il Comune di Trevi non ci sono decreti ingiuntivi, e questo dimostra ancor di più la solidità finanziaria del Comune che è stato uno dei pochi a pagare i mutui, mentre tanti altri Comuni anche vicini a quello nostro hanno richiesto la dilazione come consentito dalla normativa anti - covid. Questo dimostra la serietà di questa Amministrazione e la falsità delle affermazioni fatte nel volantino. In una recente dichiarazione l'ex assessore Cecconi ha detto che lui ha portato il meglio della professionalità nel Comune. Tra questo meglio c'era il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, che ha fatto la fine che ha fatto, e che è finito sulle cronache nazionali, mentre come Responsabile dell'Ufficio Finanziario ha portato il rag. Domenico Ambrosetti e la sua collaboratrice dipendente del comune di Morolo.

Ebbene il rag. Ambrosetti è stato Responsabile dell'Ufficio Finanziario del Comune di Morolo, che pochi mesi fa ha dichiarato il dissesto finanziario, e che Cecconi si è vantato di averlo portato a Trevi! Bella roba!

Nei prossimi giorni avremo modo di spiegarlo ancora più nel dettaglio durante la campagna elettorale, per ora i cittadini possono leggere quello che ha scritto la Corte dei Conti sui Bilanci 2012, 2013 e 2014.

**Il Sindaco**  
**Avv. Silvio Grazioli**

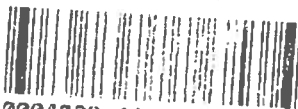


*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER IL LAZIO

IL CONSIGLIERE

CORTE DEI CONTI



0004022-13/08/2015-SC\_LAZ-T99-P

Al Sindaco del  
Comune di Trevi nel Lazio  
Per il tramite del Servizio Finanziario  
[trevinellazio1@virgilio.it](mailto:trevinellazio1@virgilio.it)

Al revisore unico del  
Comune di Trevi nel Lazio  
Dott.ssa Cinzia Marzoli  
[cinzia\\_marzoli@libero.it](mailto:cinzia_marzoli@libero.it)

**OGGETTO: Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art.1, commi 166 e 167. Chiarimenti  
sui dati esposti nel questionario sui Rendiconti 2011, 2012 e 2013.**

La relazione concernente i rendiconti 2011, 2012 e 2013 di codesto Comune, prodotta dall'Organo di revisione ai sensi della normativa in oggetto, ha evidenziato inesattezze nella compilazione di seguito evidenziate.

**1) Risultato della gestione di competenza (punto 1.1)**

Si richiama l'attenzione dell'Ente sul risultato negativo della gestione di competenza per gli esercizi 2011 e 2013, in quanto indice di una scarsa capacità di programmazione degli impegni di spesa che non trovano adeguata copertura nelle entrate. Si tratta di una situazione che va attentamente monitorata, al fine di evitare di incorrere in situazioni di disequilibrio strutturale.

Si chiedono chiarimenti al riguardo.

## **2) Risultato di cassa e anticipazione di tesoreria (punto 1.6-1.6.2)**

Si rileva, per il 2013, una situazione di criticità per quanto concerne la liquidità, evidenziata dall'assenza di disponibilità di cassa e dall'esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate che superano il 5% rispetto alle entrate correnti, che configurano un parametro di deficitarietà.

Il debito per anticipazione non rimborsata al 31/12/2013 è di € 229.881,10.

Al riguardo, si fa presente, che l'anticipazione di tesoreria, prevista dall'art. 222 del TUEL, è una forma di finanziamento a breve termine, alla quale gli Enti possono ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità, anche in considerazione dei connessi oneri finanziari. Il ricorso a questa forma di finanziamento, pertanto, non può che essere temporaneo e collegato al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili e qualificano quindi tale prassi come del tutto eccezionale.

Oltre all'anticipazione ex art. 222 TUEL l'Ente ha anche richiesto l'ulteriore anticipazione di liquidità prevista dal D.L. 35/2013, per € 326.292.16, rimborsabile in 30 anni.

Al riguardo si chiedono aggiornamenti circa ulteriori anticipazioni di tesoreria e liquidità a tutt'oggi richieste.

## **3) Recupero evasione tributaria (punto 1.7.4-1.8.1)**

Si rileva, come caratteristica consolidata nel tempo (esercizi 2011, 2012 e 2013), una bassa se non nulla capacità di recupero dell'evasione tributaria, che indica una scarsa capacità dell'Ente di recuperare effettivamente risorse necessarie per gli equilibri finanziario-contabili. Si chiedono chiarimenti in merito.

## **4) Gestione dei residui**

Per tutte e tre i cicli contabili il volume dei residui passivi complessivi del Titolo I è superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente (parametro deficitario).

## **5) Debiti fuori bilancio e passività potenziali (punto 1.10.1)**

I debiti fuori bilancio classificati alla lett. e), per € 125.840,00 anno 2011 e per € 32.709,93 anno 2012, rappresentano carenze strutturali del sistema contabile che potrebbero costituire fattori di rischio per la stabilità economico finanziaria dell'Ente. Si

chiede di esporre in modo sintetico le cause del fenomeno in questione e le iniziative per evitarne la reiterazione.

Si chiede l'inoltro dei provvedimenti di riconoscimento.

#### **6) Spese di rappresentanza (punto 1.14.2-1.15.6)**

Non risulta a tutt'oggi pervenuto il prospetto da allegare al rendiconto 2012 e 2013 contenente l'elenco delle spese di rappresentanza previsto dal comma 26, art. 16 D.L. 138/2011, da trasmettere entro 10 giorni dalla data del conto consuntivo dell'esercizio di riferimento. Si fa presente che l'invio di tale prospetto è obbligatorio anche qualora le spese siano nulle.

#### **7) Rispetto del patto di stabilità (punto 5)**

L'organo di revisione non ha segnalato, né motivato, la mancata effettuazione di pagamenti per almeno il 90% degli spazi finanziari richiesti e concessi, a norma dell'art. 1, comma 4, D.L. n. 35/2013. Risultano, infatti, utilizzati spazi finanziari del 89,69%, pari ad € 522.000,00 su un totale concesso di € 582.000,00, come da informazioni estratte dalla banca dati del MEF.

Sul punto si chiedono opportuni chiarimenti.

Infine, si chiede di inviare il parere dell'Organo di revisione anno 2013 che doveva essere allegato al questionario.

#### **8) Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, c. 562, l. n. 296/2006 (punto 6.5)**

Il prospetto segnala l'irregolarità contabile riferita alla violazione del limite di contenimento della spesa di personale, in quanto il dato del rendiconto 2013 supera quello di riferimento dell'anno 2012.

Si chiedono delucidazioni in merito.

#### **9) Spese per il personale – Domande aggiuntive (punto 6.10)**

L'Ente, nel corso del 2013, non ha adottato i seguenti piani:

-piano triennale di azioni positive finalizzato alla rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (art.48, comma 1, D.Lgs n.198/2006). Si rammenta che in caso di mancato

adempimento scattano le conseguenze limitative previste dall'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (divieto di assunzione di nuovo personale);  
-piano della *performance* (art.10, D.Lgs. n.150/2009). In caso di mancata adozione, in particolare, del suddetto piano è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti, che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti.

Di conseguenza, l'amministrazione non potrà procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati (comma 5, art.10, D.Lgs. n.150/2009).

In ragione di quanto esposto, si chiedono delucidazioni in merito.

Si invita a far pervenire i chiarimenti e le rettifiche richieste esclusivamente tramite il sistema S.I.Q.U.E.L. utilizzando l'apposita funzionalità "invio documenti" all'interno del menu Istruttoria, con cortese sollecitudine dal ricevimento della presente e, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

Per ogni necessario chiarimento da parte di questa Sezione, sarà possibile contattare la sig.ra Mazzoni Maria Cristina (06/38765699 [mariacristina.mazzoni@corteconti.it](mailto:mariacristina.mazzoni@corteconti.it)).

Il Magistrato Istruttore

Cons. Donatella Scandurra

